



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. n° 85/18

Milano, 23.07.2018.

Al Sig. Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Alla Segreteria Nazionale
UILPA Polizia Penitenziaria

ROMA

OGGETTO: Relazioni sindacali Lombardia e ruolo del Provveditorato Regionale.

Egregio Provveditore,

in questo ultimo periodo abbiamo purtroppo dovuto registrare un sostanziale decadimento delle relazioni sindacali nella maggior parte degli Istituti del distretto. Non se ne comprendono le ragioni, ma diversi sono i dirigenti che hanno palesemente dimostrato scarso interesse a rispettare norme e accordi, finanche gli interventi e le posizioni assunte dall'Ufficio che dovrebbe essere "gerarchicamente" superiore, il Provveditorato Regionale, tramite orientamenti, indicazioni formali, oppure a seguito di delibere dell'Organo di garanzia regionale.

Una situazione che, per quanto ci riguarda, se non adeguatamente gestita, rischia di precipitare. Non pochi sono i contesti in cui sono in atto azioni di protesta, anche in forma unitaria, con esposizione pubblica delle bandiere delle OO.SS.. Circostante che, tuttavia, non sembrano sortire interesse e iniziative da parte Vostra e dell'intera Amministrazione.

Ci sono realtà in cui i dirigenti modificano gli assetti organizzativi dell'istituto, per rispondere ai tagli dello straordinario, in modo unilaterale, saltando i dovuti passaggi sindacali (per ricordarsene dopo) o senza adoperarsi affinché quei tagli non incidano negativamente sulla tenuta del servizio e sulla sicurezza in generale (**Vigevano, Monza** ecc.).

Situazioni in cui la mobilità del personale, l'assegnazione del personale nei posti c.d. fissi e il rispetto del principio delle pari opportunità sembrano essere degli *optional*. Oppure elementi da utilizzare a seconda dei casi o delle persone interessate alle procedure. Vedi il caso di **Milano San Vittore**, in cui prima si preclude il diritto di essere assegnata ad un ufficio ad un unità femminile, avente titolo, per sostenuta carenza d'organico, successivamente, anzi immediatamente dopo, si indice una procedura di interpello (per altro ufficio) destinato al solo personale femminile, dimenticandosi di quell'annunciata carenza.

Stesse "distrazioni" nella gestione della materia presso la Casa Circondariale di **Lecco**, in cui il direttore prima assegna un'unità di polizia penitenziaria a mansioni di

“archivista”, senza alcuna informazione, trasparenza o procedura di interpello, poi nega spudoratamente di aver assunto tale provvedimento.

A **Bollate**, invece, nonostante si sollecitino posizioni e chiarimenti su questioni importanti come il funzionamento delle UU.OO. o la gestione del reparto infermeria, si devono attendere mesi per aver risposta.

Anche a **Como** si registrano pesanti immobilismi, nonostante gli interventi del Suo Ufficio. Da diversi mesi abbiamo sollevato la questione di mancata assegnazione degli alloggi demaniali e, dopo un andirivieni di corrispondenza, Codesto Ufficio ha assicurato l'avvio delle procedure. Un avvio che non è stato altro che un falso annuncio su cui il direttore continua a prendere tempo senza assumere alcuna iniziativa. Il messaggio che inevitabilmente passa è quello che il PRAP assume l'impegno, ma il direttore fa comunque quello che vuole.

Sempre a Como, due mesi fa (!!), sono state sollevate gravissime criticità sui mezzi di trasporto adibiti alle traduzioni, le cui condizioni mettono in serio pericolo il personale. Anche in questo caso, il direttore sembra vivere in altro mondo, avulso dalle questioni che lo riguardano direttamente, quale “Datore di lavoro” in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/08.

A **Mantova** non può non saltare all'occhio il gravissimo ritardo che, da tempo, denunciavamo sulle procedure per gli avanzamenti di qualifica del personale.

Gli Istituti di **Pavia** e **Cremona** che si distinguono per le criticità legate al sovraffollamento e le difficoltà di mantenimento della disciplina, in cui le tensioni sono all'ordine del giorno e i fatti di cronaca sembrano ormai essere parte del quotidiano. Continuare a trasferire sempre con lo stesso ciclo di movimenti i soggetti responsabili di fatti gravi, genera solo un dispendioso turismo penitenziario, senza mai risolvere il problema. Sarebbe forse utile un maggior coinvolgimento degli Uffici centrali per cominciare a spostare i soggetti in altre zone del paese.

Annosa ormai è la questione della CC di **Voghera**, in materia di gestione del servizio e dei piani ferie. Argomento su cui anche la delibera della Commissione Arbitrale è stata palesemente disattesa. Tanto da costringere la scrivente O.S. ad interessare il Tribunale del Lavoro, proprio per l' “impotenza” dimostrata dal Suo Ufficio.

A **Busto Arsizio**, il direttore dopo aver fatto un vero e proprio balletto sulle decisioni della CAR in materia di mobilità del personale, oggi addirittura è arrivato a destabilizzare anche quei pochi benefici rimasti al personale sulla possibilità di pianificarsi parte dei turni.

Una situazione, quella delle relazioni sindacali, che ha persino raggiunto il grottesco presso la Casa Circondariale di **Brescia**, in cui il direttore, dopo essere stato l'artefice di un vero e proprio caos sull'interpretazione delle norme da lui stesso sottoscritte, attacca ed offende il sindacato, solo perché “colpevole” di pretendere trasparenza e rispetto delle regole.

Questi sono solo alcuni degli esempi, concreti ed oggettivi, sul rispetto che i “Suoi” dirigenti (non certo nostri, con questo *modus operandi*) hanno delle relazioni sindacali e degli accordi che noi tutti ci sforziamo di costruire e sottoscrivere.

Neanche la situazione del PRAP o delle articolazioni alle sue dipendenze, sembra esente da criticità o ritardi. Diverse e continue sono state le segnalazioni riguardanti il **Nucleo Provinciale di Milano**, che hanno finalmente condotto verso l'avvio della trattativa su un protocollo *ad hoc*, nonché generato (immaginiamo) l'avvicendamento dell'attuale Comandante che, tuttavia, non ci sta evitando gli ultimi “colpi di coda” di una gestione che da tempo definiamo illogica e iniqua. Il **Nucleo Operativo Regionale**, in cui già è avvenuto qualche avvicendamento che tuttavia, anziché portare beneficio, sta generando conflittualità e sperequazioni sulla distribuzione del servizio. Anche la lunghissima attesa per veder riconoscere al personale le indennità relative all'Ordine Pubblico e lavoro straordinario, espletati diversi mesi fa o addirittura l'anno scorso, non è certo degna di efficienza ed efficacia.

Al **PRAP**, in senso più stretto, invece, si è ancora in attesa dell'avvio della contrattazione per l'accordo decentrato locale, nonostante questo abbia rappresentato una delle condizioni che, nel 2016, aveva reso conciliabile il procedimento avviato dalla scrivente Organizzazione avanti il Giudice del Lavoro di Milano. Peraltro stupisce come nel Decreto di riorganizzazione del Provveditorato (provvedimento assunto senza confronto sindacale), si parli di un accordo locale, di fatto inesistente.

Con estremo rammarico Le consegniamo il nostro disappunto su una situazione che, a nostro modo di vedere, non ha precedenti. Non si comprende se per particolari preclusioni, volontà o limiti soggettivi da parte dei dirigenti, oppure per una sorta di demotivazione dettata dall'imminente piano di mobilità che indurrebbe a quella logica (errata) del *"non faccio nulla, non tocco nulla, tanto me ne devo andare"*, oppure altre ignote motivazioni. Una situazione che definiamo senza precedenti, soprattutto perchè collocata nell'ambito di un distretto, il cui Provveditore ha sempre posto le relazioni sindacali, e relazioni in genere, a fondamento del suo mandato.

Proprio per questo, confidiamo nella Sua opera per ripristinare quella coscienza utile ad un migliore rispetto del personale e di chi lo rappresenta. Un vero e proprio risanamento delle relazioni sindacali, con regole e principi a cui tutti devono fare riferimento.

Certo è che così non si può più andare avanti. Non possiamo continuare le nostre interlocuzioni, i nostri rapporti, a "colpi" di vertenze, azioni legali o comunicati stampa. E' utile cambiare rotta e i tempi non sono più rinviabili.

Il nostro auspicio è quello di trovare una reale e concreta volontà di attenuare i conflitti, potenziando il ruolo di verifica e controllo del Provveditorato Regionale, anche con nuovi strumenti di intervento che, pur nel rispetto degli organi già previsti ed istituiti, possano riprendere le attività di quel "tavolo superiore" utile a dirimere, forse non più sufficientemente utilizzato.

Con tale auspicio si chiede una convocazione, finalizzata all'istituzione di un tavolo permanente, già a partire dal prossimo mese di settembre, utile all'analisi ed allo studio di tutti quei fenomeni che, pur essendo attinenti alle relazioni sindacali, non trovano rispondenza nelle competenze della CAR.

In alternativa, si chiedono i necessari interventi di Sua competenza per affrontare e risolvere definitivamente le questioni, senza se e senza ma, soprattutto rammentando ai direttori che non possono sentirsi estranei dal rispetto delle regole e dalle logiche dettate dalle gerarchie.

Siamo certi che la S.V. non vorrà farsi complice di questo stato di cose e di trovare la Sua solita comprensione.

Restando in attesa di conoscere le determinazioni assunte, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA

